

---

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE  
ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI **PSICOLOGO**  
PRIMA SESSIONE – 2018

**Prima prova scritta:**

Lo psicologo/a nella società contemporanea e la proposta di interventi rivolti a individui, gruppi o grandi organizzazioni.

La/il candidata/o sviluppi il tema elaborando i seguenti punti:

- Contestualizzazione di un intervento in uno degli ambiti di competenza dello psicologo
- Presentazione del quadro teorico-metodologico per la definizione dell'intervento
- Descrizione critica di modalità di valutazione dell'efficacia dell'intervento

**Seconda prova scritta:**

**Psicologia Sperimentale**

Il/La candidato/a elabori un progetto di ricerca longitudinale volto a potenziare o recuperare le abilità di letto-scrittura precisando i seguenti punti:

1. il contesto scientifico della ricerca e i dati presenti in letteratura;
2. gli obiettivi del progetto;
3. le ipotesi sperimentali;
4. gli strumenti e le procedure;
5. i risultati attesi.

**Psicologia dello sviluppo e dell'educazione**

Il/La candidato/a elabori un progetto di inclusione di alunni stranieri in una scuola primaria precisando i seguenti punti:

1. la prospettiva teorica di riferimento;
2. il problema e l'oggetto dell'intervento proposto;
3. gli obiettivi dell'intervento;
4. la metodologia, le modalità e i tempi dell'intervento proposto;
5. i metodi di verifica dell'efficacia.

**Psicologia clinica**

Il/La candidato/a elabori un progetto di promozione della resilienza in un gruppo di donne alle quali è stato diagnosticato un cancro al seno. Si identifichi una proposta di intervento che precisi:

1. il modello teorico di riferimento;
2. il problema e l'oggetto dell'intervento proposto;



3. gli obiettivi dell'intervento e il contesto nel quale verrà effettuato;
4. la metodologia, le modalità e i tempi dell'intervento proposto;
5. i metodi di verifica dell'efficacia.

### **Psicologia sociale e del lavoro**

In un'ottica di riqualificazione e riorganizzazione, due ospedali confinanti di media grandezza, cui viene attribuita scarsa efficienza gestionale, vengono fatti confluire in un unico polo ospedaliero. Si tratta di un provvedimento che coinvolge realtà diverse in termini di numero e caratteristiche del personale, nonché di tradizioni e pratiche di lavoro. Si apre una fase di transizione che necessita di un intervento di integrazione e di gestione delle criticità.

La/Il candidata/o descriva un progetto di intervento che ritiene idoneo precisando i seguenti punti:

1. la prospettiva teorica di riferimento;
2. la definizione del problema e dell'oggetto dell'intervento proposto;
3. gli obiettivi dell'intervento;
4. la metodologia, le modalità e i tempi dell'intervento proposto;
5. i metodi di verifica dell'efficacia.

### **Terza prova pratica:**

#### **Ambito neuropsicologico/sperimentale**

A un servizio di neuropsicologia viene inviato da un neurologo un giovane di 18 anni T., che dopo un trauma cranico alle aree pre-frontali dovuto ad una caduta dallo skateboard, presenta disturbi cognitivi (disturbi a carico della memoria di lavoro, deficit di pianificazione, difficoltà a concentrarsi) e comportamentali (i.e., apatia, lentezza nell'iniziare azioni, risposte emozionali ridotte). La madre che lo accompagna riferisce di essere molto preoccupata perché negli ultimi sei mesi ha già accompagnato il figlio per ben tre volte al pronto soccorso a causa della sua spericolatezza con lo skateboard. La madre riferisce inoltre che il figlio è sempre stato difficile, testardo, con un atteggiamento polemico e provocatorio, indisponibile a rispettare le norme o assecondare le richieste dei genitori, degli insegnanti, perfino degli allenatori sportivi, con un persistente umore collerico e irritabile.

Il/La candidato/a sviluppi delle riflessioni sul caso presentato, e in particolare:

1. Ipotizzi quali sono le possibili funzioni cognitive e/o i processi compromessi
2. Delinei gli approfondimenti diagnostici che ritiene utili effettuare
3. Indichi quali prove utilizzerebbe e quali altre informazioni richiederebbe per approfondire il caso, motivandone la scelta
4. Delinei possibili interventi riabilitativi

#### **Ambito evolutivo**

P., che ha 8 ed è figlia unica, arriva al Servizio per l'Età Evolutiva su segnalazione della scuola. Le insegnanti riferiscono che P. manifesta difficoltà di attenzione e concentrazione, ha ritmi di

apprendimento più lenti dei suoi compagni, non ha sviluppato un metodo di lavoro autonomo (spesso va a scuola con i compiti fatti corretti dalla madre). Per le insegnanti la bambina dimostra un atteggiamento passivo e una scarsa autonomia anche se sollecitata.

La madre condivide il quadro descritto dalle insegnanti: anche a casa la bambina è poco autonoma nella gestione delle autonomie personali e del proprio tempo. Riferisce che la gravidanza è stata regolare, il parto eutocico e a termine, non viene riferita sofferenza perinatale. Alimentazione e sonno regolari, le tappe dello sviluppo motorio, linguistico e controllo sfinterico sono state rispettate nei tempi attesi. La madre dice che P. è una bambina facile da crescere. Durante il colloquio di valutazione P. manifesta inizialmente resistenza, evidenziando una forte ansia di separazione dalla figura materna (anche la madre manifesta la stessa difficoltà di separazione dalla figlia). Comunque P. si dimostra adeguata di fronte alle richieste che le vengono fatte, rispetta l'alternanza dei turni e delle regole, manifesta un certo grado di impulsività. P. viene sottoposta ad una valutazione generale del funzionamento cognitivo con la WISC-IV dove si evidenzia un QI pari a 80 con profilo così articolato: Comprensione verbale 86, Ragionamento percettivo 85, Memoria di lavoro 76, Velocità di elaborazione 94.

Sulla base delle informazioni riportate, la/il candidata/o sviluppi delle riflessioni sul caso presentato, e in particolare:

1. Formuli un'ipotesi diagnostica, motivandone la scelta
2. Delinei gli approfondimenti diagnostici che ritiene utili effettuare
3. Delinei possibili interventi

### **Ambito Clinico**

Giunge a una valutazione psicologica C. una giovane di 20 anni che frequenta l'Università. Entrambi i genitori sono seguiti da specialisti psichiatri per sindromi ansioso depressive. Nel momento del colloquio ricorre un anno dalla perdita traumatica della sorella di cinque anni più piccola, deceduta perché investita mortalmente da un'auto che non si è fermata, con l'aggravante dell'omissione di soccorso. C. da qualche mese ha iniziato a manifestare comportamenti autolesionisti (i.e., tagliarsi) e ad avere episodi conflittuali molto gravi in casa con alcune crisi rabbiosi/aggressive e distruttive.

Sulla base delle informazioni riportate, la/il candidata/o sviluppi delle riflessioni sul caso presentato, e in particolare indichi:

1. Le aree di indagine necessarie per formulare la diagnosi, anche differenziale
2. Ulteriori informazioni da rilevare (con relative motivazioni) per un esaustivo approfondimento diagnostico
3. Procedure e strumenti adatti al fine della diagnosi, esplicitandone le finalità
4. La scelta di un possibile intervento, con relative motivazioni.

### **Ambito sociale e del lavoro**

R. è una donna di 48 anni che lavora in un'azienda di medie dimensioni. Ha di recente ottenuto una promozione per un ruolo di più ampia responsabilità, in un contesto di lavoro



---

prevalentemente maschile. Si rivolge allo psicologo dello sportello di ascolto attivato per iniziativa aziendale, dichiarando di vivere un grave disagio, con stati d'ansia, insonnia e difficoltà di concentrazione, a causa di vessazioni continue in atto nel suo ufficio.

Sulla base delle informazioni riportate, la/il candidata/o sviluppi delle riflessioni sul caso presentato, e in particolare indichi:

1. Un'ipotesi interpretativa della situazione e aree di studio/ricerca che guidano tale interpretazione
2. Ulteriori informazioni da rilevare (con relative motivazioni) per un esaustivo approfondimento diagnostico
3. La scelta di un possibile intervento
4. Possibili azioni a livello organizzativo volte a contrastare potenziali situazioni di discriminazione.